Rumore nella società

4° puntata

Dai telai artigianali, bassa velocità, energia umana, pedale, ai telai a vapore. Meglio di tutto l'acqua. Si creano canali, portano l'acqua alla fabbrica di fianco al fiume, all'uscita della valle, salto, mulino. Più acqua più telai. Lo scroscio, le ruote che girano, pulegge che schioccano, spolette che battono.

Donne, bambine, mani delicate e precise, paga bassa. Bambini di 6 anni sotto ai telai a raccogliere i bioccoli di cotone. Dodici ore di lavoro. Alta velocità dei telai, rumore a 95 decibel, sordità.

Treni a vapore, ferrovie con lo scartamento adatto a far correre le carrozze, larghe quanto due cavalli affiancati. Il treno si sente da lontano, gli stantuffi, leve sulle ruote in posizione eccentrica, anche i binari trasmettono il rumore: appoggiando l'orecchio gli indiani sentivano arrivare il "cavallo d'acciaio". L'orecchio rimane quello dei nostri antenati ma scopre nuove funzioni e nuovi danni.

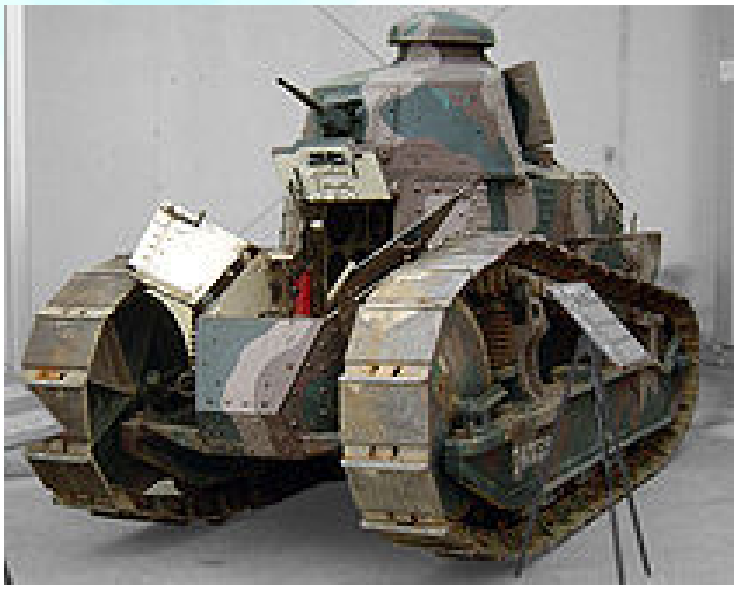
La metallurgia si evolve, dalla forgia a mano, colpi singoli, un fabbro e l'assistente, a forgie meccaniche, molti operai che sentono i colpi e perdono lentamente l'udito.

Il carbone, forni, billette, lamiere. Si picchia per dare la forma, presse meccaniche, Ma dal carbone anche gas, l'illuminazione delle città: ora si può anche girare la notte, con cautela. Il gas fa un fischio piccolo.

La musica è uscita dai salotti degli aristocratici, raggiunge la piccola borghesia, nei giardini, nei caffè. Si fa musica in casa, trii e quartetti, ma non è rumore.

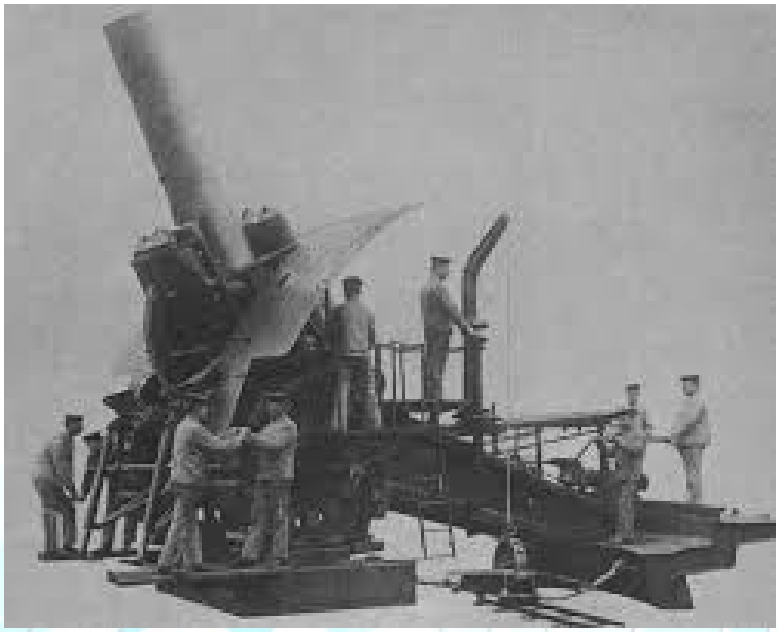
Il motore a scoppio, rumore sproporzionato, motori da 6.000 cc per spostare una o due persone a 30 km/h.
Ma la strada è segnata, aumentano le auto, aumenta il rumore.

I camion aumentano con la prima guerra mondiale, trasportano velocemente in pianura, nelle retrovie, in montagna vanno bene ancora i muli.
Perché non mettere un cannone su ruote e motore?



Anche lo sferragliare dei cingoli, le cannonate. A proposito, i cannoni sono sempre più grandi. Progresso tecnoclogico grazie alla necessità di ammazzare più gente, più in fretta.

I gas, l' yprite, silenziosa questa volta, si diffonde col vento, se il vento gira ed ammazza i tuoi non importa, i soldati sono tanti, poi sono braccianti, proletari. I cannoni sono sempre più grandi, fanno un botto tremendo. La "grosse Bertha" tirava esplosivo a 60 km. Pochi colpi e poi si mandava alla fusione la canna e ne arrivava un'altra.



ASSOACUSTICI

La guerra finisce, l'Austria sigla la pace con l'esercito che occupava ancora territori altrui ma non aveva da mangiare, neppure per i ricchi. La nobiltà ungherese aveva i granai pieni ma, pur di non dare grano all'Austria, perde la guerra. La Germania perde imperatore e le colonie. Ma gli industriali tedeschi ne escono bene, poiché possedevano fabbriche di armi negli Stati Uniti: armavano tutti. Geld ueber alles.

Ricomincia la musica, il charleston. Anche gli spari in Russia, le rivolte, le dimostrazioni e le urla dei disoccupati, trascinar di piedi di donne e bambini affamati.

Niente paura, si inventano fascismo e nazismo, armi dei ricchi che hanno perso. I vincitori on ne hanno bisogno. Eja, eja, alalà, manganelli sulla schiena, fanno poco rumore.

Nuova cultura, tipografie poche, i libri è meglio bruciarli. Le parole fanno troppo rumore, sgradito al potere.

Non c'è lavoro, allora l'Impero, faccetta neragli spari, la conquista di terre aride, l'onore, l'antica Roma. L'industria riprende, catene di montaggio, macchine che producono di più, che bello il rumore della fabbrica, dei camion. La radio, punto di raccolta della famiglia, i proclami.

Altra guerra, invece di morire in trincea puoi morire congelato nella steppa, non sai neppure dove, nel silenzio. Anche radio Londra, la speranza.

ASSOAcustici

Canti di vittoria, partigiani, sigarette e cioccolata, le rovine nelle città, nazioni alla fame. Cantieri edili, industrie, la moto, l'auto per tutti, autostrade, si va al mare,

la radio con le canzonette. I telai sono sempre più veloci, 110 decibel. Le presse piegano, formano, si sentono a due chilometri, se sei vicino ti trema il tavolo mentre mangi. Il traffico non si ferma, il rumore c'è sempre, allora prendi il Sony con le cuffiette e l'ansiolitico per dormire: le basse frequenze del traffico diffuso, come la foresta che brucia e fa scappare il sapiens.
L'uomo moderno non può scappare, non c'è spazio.

Fine

ASSOACUSTICI